



In queste pagine, alcune delle più suggestive opere dell'artista italiano Gino Severini, attualmente esposte al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Rovereto. La mostra chiuderà il prossimo 8 gennaio 2012

superficie bidimensionale non solo la traccia dei dati percepiti attraverso l'osservazione, ma anche quella dei ricordi tratti dalla memoria.

Questo punto di azzerramento è propedeutico al produrre una svolta ulteriore all'interno della poetica dell'artista, certamente sollecitata dai cambiamenti che seguono allo scoppio del primo conflitto mondiale, che viene operata sia in termini di prassi pittorica, con un ritorno alla figurazione e alla ricomposizione dell'immagine, che in termini teorici. Se la *Maternità* del 1916 pone, a livello iconografico, le basi di questo sentore di ritorno al classicismo, di quel "rappel à l'ordre" (richiamo all'ordine) cui risponderanno, da lì a breve, Picasso, Derain e De Chirico il quale, nel 1919, definirà questa tendenza come

un "ritorno al mestiere", il volume *Du cubisme au classicisme* (1921) raccoglierà le ragioni teoriche di questa evoluzione classicista descrivendo puntualmente le fasi di passaggio da un'estetica "cubofuturista" ad una pittura "neoclassica". Ed è sempre su un processo di richiamo, del ritorno e del "ripensamento in chiave postmodernista delle scoperte e dei linguaggi dell'avanguardia" che si sviluppa la produzione artistica di Severini nelle fasi successive della sua ricerca. Attraverso un viaggio à rebours, l'artista sembra tornare, diverse volte e secondo un diverso approccio, a ripensare il proprio lavoro, riguardando al futurismo, e all'astrazione, e producendo opere cariche di un lirismo assorto e previdente, in cui si annidano in germe molti dei fermenti che prende-

ranno poi diversamente corpo e direzione nell'arte europea degli anni a venire.

Questo lungo e denso viaggio compiuto da Severini all'interno della storia dell'arte italiana ed europea viene ripercorso in maniera approfondita dalla mostra *Gino Severini 1883-1966* ospitata presso il Mart - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Rovereto fino a Gennaio 2012. L'esposizione mette in risalto non soltanto la sua figura di Severini quale artista avanguardista e rivoluzionario attraverso un itinerario composto da una selezione di settantotto opere, provenienti dal Mart e dalle più importanti

collezioni pubbliche e private italiane e internazionali come la Peggy Guggenheim Collection di Venezia, il Centre Pompidou, la Estorick Collection di Londra e la Fondazione Thyssen di Madrid e il MoMA di New York.

Ma ricentra anche il suo ruolo di teorico raffinato e progressista attraverso la presentazione di una selezione importante di materiale d'archivio proveniente dall'Archivio Severini conservato in parte al Mart e in parte a Roma da Romana Severini e attraverso la pubblicazione di un volume (*Correspondance Gino Severini Jacques Maritain (1923-1966)*, Collana Documenti del Mart, 14, l'Archivio del '900 del Mart curato da G. Radin, edito dal Mart e da Leo S. Olschki Editore, Firenze) che raccoglie gli scambi epistolari tra Maritain e Severini incentrati su disquisizioni di natura estetico-artistica e filosofica e su riflessioni

relative alla contemporaneità. Curata da Gabriella Belli e Marie-Paule Vial, la mostra del Mart nasce da un progetto sviluppato in collaborazione con Daniela Fonti, docente di Storia dell'arte contemporanea all'Università La Sapienza di Roma, e rispetto alla prima tappa francese dell'esposizione svoltasi presso il Musée de l'Orangerie di Parigi ad aprile scorso, si arricchisce non soltanto di due importanti tele del 1915 non presenti nella mostra parigina *Lanciers italiens au galop (Lanciers à cheval)* proveniente dalla Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli di Torino e *Train de la croix rouge traversant un village*, importante prestito del Guggenheim Museum di New York), ma anche di quindici opere realizzate da Severini negli anni Quaranta e Cinquanta, per aprire un ulteriore spiraglio di approfondimento su un periodo ancora troppo poco studiato della ricerca dell'artista e per fornire uno sguardo ampio e completo sull'intero arco cronologico del lungo e complesso itinerario artistico di Severini e sulla sua, altrettanto importante, riflessione teorica.